



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

Rep. 358/2023

IL COORDINATORE DELL'UFFICIO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2010, concernente “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie 1° settembre 2016 recante “Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2021, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 novembre 2022, registrato dalla Corte dei conti il 14 novembre 2022 al n. 2829, con il quale alla dott.ssa Paola D’Avena – Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri – è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie (di seguito anche “DARA”) ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità n. 7 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 27 gennaio 2021 al n. 219, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Vetrutto – Consigliere della Presidenza del Consiglio dei ministri – l’incarico dirigenziale di livello generale di Coordinatore dell’Ufficio I, nell’ambito del DARA;

VISTO il decreto del 2 dicembre 2020, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti al n. 3002 in data 30 dicembre 2020, con il quale il Coordinatore dell’Ufficio I ha conferito al dott. Claudio Lavagnini, dal 21 dicembre 2020, l’incarico di Coordinatore del “Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie” presso il DARA – Ufficio I;

VISTO il decreto del Capo Dipartimento del 2 dicembre 2022, annotato presso l’Ufficio del Bilancio e per il Riscontro di Regolarità Amministrativo-Contabile il 9 dicembre 2022 al n. 4589, con cui il Coordinatore dell’Ufficio I è stato delegato quale responsabile della gestione amministrativa e delle procedure attuative, del monitoraggio e degli aspetti connessi alla gestione finanziaria e alla rendicontazione del Progetto “REOPEN SPL” (di seguito “ReOPEN” o anche “Progetto”) – CUP J59D16000240007;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

VISTO il comma 2 del suddetto decreto di delega che prevede la facoltà per il Coordinatore dell'Ufficio I di attribuire le funzioni indicate al comma 1 ai dirigenti e al personale di servizio presso l'Ufficio medesimo;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 e s.m.i;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 e s.m.i;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) del 23 febbraio 2015 n. 1343, concernente l'approvazione del Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020, CCI12014IT05M20P002, cofinanziato dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (riprogrammato in ultima istanza con Decisione di esecuzione C(2020) 8044 del 17 novembre 2020);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2006), che dispone, all'art. 1, commi 65 e 67, che l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, ai fini della copertura dei costi relativi al proprio funzionamento, determina annualmente l'ammontare delle contribuzioni dovute dai soggetti pubblici e privati sottoposti alla sua vigilanza, nonché le relative modalità di riscossione, e che dispone, altresì, che le medesime spese di funzionamento siano a carico del mercato di competenza, per la parte non coperta dal finanziamento a carico del bilancio dello Stato;

VISTO l'art. 19, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che dispone la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, i cui compiti e funzioni sono stati trasferiti all'Autorità nazionale anticorruzione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

e per la valutazione e la trasparenza, ridenominata dalla stessa normativa Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche “ANAC”);

VISTA la delibera dell’ANAC del 20 dicembre 2022, n. 621, recante “Attuazione dell’art. 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l’anno 2023”, che dispone, all’art.1, che siano obbligati alla contribuzione a favore dell’ANAC le stazioni appaltanti di cui all’art. 3, comma 1, lett. o) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e che dispone, altresì, all’art. 2, che per le gare il cui importo sia uguale o maggiore a € 40.000,00 e inferiore a € 150.000,00, l’importo del contributo ad ANAC da parte della stazione appaltante sia uguale ad € 30,00;

VISTO il PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” in Italia, CCI 2014IT05M2OP002, adottato con Decisione della Commissione Europea C(2015)1343 del 23 febbraio 2015, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell’articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale (di seguito anche “ACT”);

VISTO il Manuale di Istruzioni per il Beneficiario, versione 1.10 del 30 aprile 2021, adottato dall’ACT per la gestione delle operazioni da parte dei Beneficiari del PON “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020;

VISTA la nota prot. DAR 20510 del 7 dicembre 2022, con la quale il DARA ha proposto all’ACT una rimodulazione a costi invariati della Scheda del Progetto ed il differimento dei termini di conclusione delle attività al 31 ottobre 2023;

VISTA la nota prot. ACT 27141 del 15 dicembre 2022, acquisita in pari data al prot. DAR 20946, con la quale l’ACT ha comunicato l’approvazione della proposta di rimodulazione della scheda progettuale;

CONSIDERATO che la politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete in particolare il servizio idrico integrato, la gestione dei rifiuti urbani e il trasporto pubblico locale, si confronta con una serie di esigenze e criticità che riguardano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell’efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica, procedure di infrazione comunitaria, ritardi negli investimenti, frammentazione organizzativo-gestionale, trasparenza e conformità degli affidamenti, scarse *performance* economico-finanziarie, raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta;

VISTO che la politica dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete (di seguito “SPL”), e in particolare la gestione del ciclo dei rifiuti, si confronta con una serie di esigenze e criticità che riguardano il settore sia da un punto di vista organizzativo-istituzionale che da quello dell’efficienza gestionale e della razionalità della spesa pubblica, procedure di infrazione comunitaria, ritardi negli investimenti, frammentazione organizzativo-gestionale, trasparenza e conformità degli affidamenti, scarse *performance* economico-finanziarie, raccordo con i nuovi assetti istituzionali degli enti di area vasta;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

VISTA la necessità di un processo di riordino e la *mission* del Progetto che mira a rendere autonome le amministrazioni pubbliche nella conduzione dei rispettivi adempimenti finalizzati alla completa attuazione di tali necessità attraverso obiettivi volti a:

- migliorare le capacità dei *decision makers*;
- sostenere l'acquisizione e il consolidamento di competenze durevoli;
- condividere le pratiche di successo;
- favorire lo sviluppo delle relazioni interistituzionali e del partenariato locale;
- fornire analisi, spunti di intervento e strumenti operativi;
- accelerare la realizzazione dei programmi di investimento;

VISTO che la strategia del Progetto si riconosce pienamente nei pilastri che compongono il quadro logico del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020, con particolare riferimento allo sviluppo delle capacità di governance multilivello nei programmi di investimento pubblico;

CONSIDERATA in particolare la coerenza del Progetto con l'Asse 3 "*Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di investimento Pubblico*", i cui interventi devono essere volti ad una azione di profondo cambiamento attraverso soluzioni destinate a produrre effetti di miglioramento stabile e strutturale, introducendo nuove dinamiche sia a livello decisionale che su quello di attuazione delle politiche, con l'obiettivo finale di una "crescita intelligente, inclusiva e sostenibile";

VISTO che l'Asse 3 incrocia la priorità di investimento 11a che considera, tra l'altro "[...] *azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici*", prevedendo: (i) il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e degli *stakeholders*; (ii) l'attivazione di *network* di amministrazioni coadiuvate da esperti e aperte agli *stakeholders*; (iii) l'affiancamento *on the job*, per l'avvio dei nuovi processi; (iv) il *benchmarking*;

CONSIDERATA, dunque, la coerenza con l'obiettivo tematico 11a che prevede di "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" e l'Azione 3.1.1. per la "*Realizzazione di azioni orizzontali per tutta la PA*", funzionali al presidio ed alla maggiore efficienza del processo di decisione della *governance* multilivello dei programmi di investimento pubblico, al rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica a partire dai "Piani di Rafforzamento Amministrativo";

CONSIDERATO che rispetto alla precedente esperienza progettuale, il potenziamento delle attività si è concentrato su:

- nuovi territori, oltre le aree dell'ex Obiettivo Convergenza;
- ulteriori tipologie di fruitori, che per differenti ragioni non hanno avuto modo di essere raggiunti dalle iniziative di *capacity building* attuate nel corso dell'esperienza progettuale realizzata a partire dal 2011;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

CONSIDERATO che il Progetto per l'attuazione delle proprie finalità prevede affidamenti sottosoglia e dunque la possibilità di acquisire ricerche da parte di Università statali e non statali, attraverso la pubblicazione di un Avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse con l'obiettivo di:

- raccogliere e sistematizzare informazioni e dati quale patrimonio di conoscenza per i soggetti impegnati nei processi di riordino ed efficientamento dei Servizi Pubblici Locali;
- rendere accessibili le esperienze, buone prassi e risultati raggiunti nelle materie oggetto di analisi;

CONSIDERATO che la tipologia di servizio sopracitata non può essere acquistata tramite il MEPA;

VISTO il decreto del 26 gennaio 2023, rep. 331, di avvio del procedimento per tre distinti Avvisi esplorativi per Università statali e non statali volti all'espletamento di procedure sottosoglia, ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dell'art.1 del decreto – legge 16 luglio 2020, n. 76;

VISTO l'Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, pubblicato il 26 gennaio 2023 sul sito del Governo – Amministrazione Trasparente – con notizia sul sito del DARA in data 27 gennaio 2023, finalizzato alla stipula di una Convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca nell'ambito della Linea di Intervento 1 – “Knowledge management” dal titolo “*Il ciclo integrato dei rifiuti in Italia: lo stato dell'arte della gestione del settore, criticità e fabbisogno di investimento nell'ambito dell'economia circolare, potenziali impatti dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (“PNRR”)*” (CIG 9624607CF1);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 dell'Avviso il Responsabile Unico per ciascun Procedimento (di seguito anche “RUP”), nominato ex art. 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è il dott. Claudio Lavagnini, Coordinatore del “Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie” presso il DARA – Ufficio I, il quale si occuperà anche della sottoscrizione della Convenzione;

CONSIDERATO che in data 10 febbraio 2023, alle ore 18.00, è scaduto il termine per la presentazione delle proposte progettuali;

RILEVATO che è stata presentata una sola proposta, da parte della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali “Guido Carli” (di seguito anche “LUISS”);

CONSIDERATO che con decreto del Coordinatore dell'Ufficio I del 10 febbraio 2023, rep. 338, è stata nominata la Commissione di valutazione per la verifica dei requisiti di partecipazione e di ammissibilità e la valutazione dei progetti presentati entro la scadenza prescritta;

VISTE le dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità sottoscritte dai componenti della Commissione di valutazione in data 14 febbraio 2023;

VISTO il verbale del 24 febbraio 2023, con cui la Commissione ha proposto l'individuazione della LUISS come soggetto attuatore del progetto di ricerca, in esito alla positiva valutazione dello stesso;

CONSIDERATO che, all'esito della procedura di valutazione, la Commissione ha trasmesso al RUP la proposta progettuale presentata dalla LUISS;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

CONSIDERATO che il RUP ha ritenuto congrua la valutazione della Commissione in rapporto agli obiettivi del programma di ricerca richiesto e ha ritenuto, altresì, congruo il *budget* di progetto;

CONSIDERATO che si è proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tramite il sistema di verifica Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) messo a disposizione dall'ANAC, e che i controlli hanno fornito i seguenti risultati:

- assenza di annotazioni relative agli operatori economici sopracitati sul casellario ANAC;
- nessuna risultanza nella banca dati del Casellario giudiziale;
- nessuna risultanza nell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato;
- comunicazione regolarità fiscale attestata dall'Agenzia dell'Entrate;
- regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL, come attestato dal documento unico di regolarità contributiva (DURC);

CONSIDERATO che la LUISS "Guido Carli" non risulta iscritta al Registro delle Imprese;

CONSIDERATO che per espressa previsione dell'art. 32, comma 10 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, non verrà applicato il termine dilatorio di *stand still* di 35 giorni per la stipula della Convenzione;

VISTA la proposta del RUP del 20 marzo 2023 di individuare la LUISS quale soggetto aggiudicatario della procedura sopracitata;

VISTO il decreto rep. 349/2023 del 20 marzo 2023 del Coordinatore dell'Ufficio I del DARA con cui l'Ateneo è stato individuato come soggetto attuatore del già menzionato progetto di ricerca;

VISTA la nota prot. DAR 7839 del 20 marzo 2023 con la quale è stato comunicato alla LUISS l'esito della selezione ed è stato richiesto all'Ateneo di voler fornire la dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 10 agosto 2010, n. 136;

VISTA la nota acquisita al prot. DAR 8234 del 24 marzo 2023 con la quale l'Ateneo ha fornito dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari e gli estremi del conto corrente dedicato al versamento del finanziamento;

VISTA la Convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo "*Il ciclo integrato dei rifiuti in Italia: lo stato dell'arte della gestione del settore, criticità e fabbisogno di investimento nell'ambito dell'economia circolare, potenziali impatti dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR")*" stipulata tra il DARA e la LUISS il 13 aprile 2023;

CONSIDERATO che sussistono, nell'ambito della dotazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014 – 2020 – CCI 2014IT05M2OP002,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

le disponibilità finanziarie assegnate al DARA in qualità di Beneficiario del Progetto “REOPEN SPL” – CUP J59D16000240007, specificatamente destinate all’acquisizione di servizi esterni della suddetta tipologia;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere con l’approvazione della suddetta Convenzione e con il relativo impegno di spesa

DECRETA

Art. 1

È approvata la Convenzione stipulata in data 13 aprile 2023 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, rappresentata dal Coordinatore del “Servizio per la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie” dell’Ufficio I, dott. Claudio Lavagnini e la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali “Guido Carli”, rappresentata dal dott. Giovanni Lo Storto, quale soggetto attuatore del progetto di ricerca “*Il ciclo integrato dei rifiuti in Italia: lo stato dell’arte della gestione del settore, criticità e fabbisogno di investimento nell’ambito dell’economia circolare, potenziali impatti dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (“PNRR”)*” nell’ambito del Progetto “REOPEN SPL” – CUP J59D16000240007 – verso un finanziamento di euro € 79.750,00 (*settantanovemilasettecentocinquanta/00*), oltre alla corrispondente IVA di legge, con esclusione di un margine di guadagno finale.

Art. 2

È impegnata la somma complessiva di euro € 97.325,00 (*novantasettemilatrecentoventicinque/00*), per la copertura dei costi derivanti dalla Convenzione sopra citata, di cui:

- € 79.750,00 (*settantanovemilasettecentocinquanta/00*) a titolo di finanziamento per la realizzazione delle attività;
- € 17.545,00 (*diciassettemilacinquecentoquarantacinque/00*) per la corrispondente IVA di legge, che verrà versata dal DARA direttamente all’Erario dello Stato in regime di *split payment*, ai sensi dell’art. 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633;
- € 30,00 (*trenta/00*) per il contributo ad ANAC da parte del DARA in quanto stazione appaltante ai sensi dell’art. 1, commi 65 e 67 della legge 23 dicembre 2005, n. 22 e della delibera dell’ANAC del 20 dicembre 2022, n. 621.

L’impegno complessivo sopra determinato graverà sulle risorse assegnate dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, in qualità di Autorità di Gestione del PON “Governance e capacità istituzionale” 2014 – 2020 al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie per la realizzazione del Progetto “REOPEN SPL” a valere sull’Asse 3, Obiettivo specifico 3.1, Azione 3.1.1.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Ufficio I

L'erogazione degli importi dovuti avverrà con accredito sul conto corrente bancario individuato dalle coordinate IBAN: IT37U0306905060100000300001, salvo eventuali variazioni formalmente e tempestivamente comunicate dall'Ateneo.

Art. 3

In caso di disimpegno automatico, di cui agli articoli 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 130 del 17 dicembre 2013, la quota delle risorse corrispondenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa, secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, potrà essere imputato proporzionalmente all'importo complessivo di cui al Progetto "REOPEN SPL".

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio del Bilancio e per il Riscontro di Regolarità Amministrativo-Contabile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, per gli adempimenti di competenza.

Roma, 14 aprile 2023

Il Coordinatore dell'Ufficio
Cons. Giovanni Vetrutto